

→ **Il presidente** della Roma smentisce le voci sulla cessione del club: mai un vero acquirente
→ **Conferenza stampa** a muso duro circondata dai bodyguard. «Lo stipendio? Me lo merito»

Sola, minacciata e sotto scorta la vita blindata di Rosella Sensi

La cessione di Alberto Aquilani è stata l'ultima goccia. Davanti a una tifoseria critica e ai media capitolini in fermento, la Sensi smentisce le leggende sulla cessione della Roma. E si dimostra orgogliosa e forte.

DANILO NERI

ROMA
sport@unita.it

Ha dovuto urlare a microfoni e telecamere che lei «non mangia con la Roma». Ha dovuto giustificarsi per il suo stipendio, sibilando: «Me lo merito». Ha dovuto difendersi, attornata da quelle guardie del corpo di cui non può fare a meno. Perché la presidente e ad della Roma, Rosella Sensi, deve convivere con le minacce anonime. Le minacce di chi la vorrebbe lontana da quella squadra per cui la sua famiglia si è quasi dissanguata. La società di cui lunedì scorso ha rivendicato la guida, in una conferenza stampa dove microfoni e telecamere sembravano un plotone d'esecuzione. Pronti a impallinarla, come la manager spietata che vende pezzi pregiati (Aquilani) e che condannerà la Roma a un futuro da «piccola». L'avvenire di una comprimaria, che deve cedere per andare avanti, perché i debiti sono più forti dei sogni. Ma la Sensi ha schivato molti dei colpi.

UNA FAMIGLIA PER LA SQUADRA

La figlia del patron Franco, l'uomo che nel 2001 diede il terzo scudetto ai giallorossi, non è rimasta ferma, in attesa della valanga di critiche e dubbi. E ha risposto a muso duro, in quella conferenza che lei stessa aveva convocato per dire la sua verità, per scrollarsi di dosso i veleni e smentire troppe leggende metropolitane. «Resto per il bene della Roma, che non è ostaggio della nostra famiglia» ha spiegato. Un fendente ai tanti che l'accusano di respingere ogni offerta per il club. Ma di proposte vere non ce ne sono mai state, ha assicurato la Sensi. L'interessamento di George Soros, il magna-



Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

Rosella Sensi dal 2008 amministratore delegato dell'As Roma

Chi è Rosella Sensi La figlia di Franco Ha due sorelle minori

Rosella Sensi è nata a Roma il 18 dicembre 1971. Primogenita dell'ex patron giallorosso Franco, ha due sorelle, Maria Cristina e Silvia. È presidente della Roma dalla morte del padre, il 17 agosto 2008. Un passaggio formale, visto che da diversi anni Sensi era già ad e "presidente-ombra", a causa dei problemi di salute del patron. È l'unico presidente a percepire dalla propria società uno stipendio, un milione e 100mila euro l'anno. Circostanza che ha provocato le critiche di parte della tifoseria.

te americano che descrivevano come vicinissimo alla Roma, esisteva solo sulla carta e nelle infinite voci che lo davano già nella Capitale. Un messia gonfio di dollari, per sostituire la spargnina Rosella. E invece niente Soros. L'agente di calciatori Vinicio Fioranelli invece si era davvero fatto sotto, «ma mancava qualcosa al momento della verifica», come ha spiegato la presidente. Così i suoi progetti di una grande Roma sono rimasti nel cassetto, e a Trigoria comanda ancora questa donna di 38 anni, minuta e reattiva. Spesso sola, perché cercare di tenere a galla la Roma nel mare dei debiti e della crisi economica è un compito delicato, di quelli che non ti fanno dormire la notte. Perennemente agitata, quando hai il fiato

sul collo di una banca, Unicredit, che rivuole indietro 300 milioni di crediti verso Italtipetroli, la cassaforte di famiglia. Un colosso che minaccia di

De Rossi? Rimarrà
«De Rossi rimarrà. Ho rifiutato tanti soldi per tenerlo».

importi un manager, il quale tiri le fila al posto tuo. Ma Rosella lotta e scalcia, contro i conti e le pressioni di una tifoseria disorientata, che vorrebbe il massimo, sempre e comunque. Resiste, anche se ha dovuto confermare che verrà venduto almeno un altro giocatore. Il prezzo per com-